



Commissione paritetica docenti-studenti del corso di laurea magistrale in Politica Società Economia Internazionali (LM-62)

Nominata nelle Seduta del Consiglio di Dipartimento di Economia,
Società, Politica (DESP) del 4 Maggio 2016, n. 49

Relazione annuale relativa al corso di laurea

(Approvata il 2 dicembre 2016)

Composizione della Commissione Paritetica:

prof. Alberto Fabbri (docente); **Antonio Folchetti** (studente)

La Commissione ha preso in considerazione esclusivamente il corso di laurea che si presenta attivo al secondo anno, in quanto nuovo corso di laurea attivato nell'anno 2015/16, in sostituzione del precedente corso, denominato Governo e Comunicazione Politica L-62. Pertanto, i dati presi in considerazione hanno riguardato esclusivamente il corso di laurea in oggetto pur non avendo ancora laureati propri del corso. I dati AlmaLaurea sui singoli quadri interessati relativi al Profilo dei Laureati e la XVII indagine sulla condizione occupazionale dei laureati e sull'opinione degli studenti laureati sono tutti relativi agli studenti, laureati nel 2015, nel corso di Governo e Comunicazione Politica.

QUADRO A - Analisi e proposte su funzioni e competenze richieste dalle prospettive occupazionali e di sviluppo personale e professionale, tenuto conto delle esigenze del sistema economico e produttivo.

Analisi

Ai fini dell'analisi relativa al quadro A, i dati di riferimento sono:

- gli obiettivi formativi specifici del corso indicati nel Regolamento Didattico del Corso di Studio in Politica Società Economia Internazionali, articolati secondo i Descrittori europei del titolo di studio (Descrittori di Dublino);
- AlmaLaurea. Profilo dei Laureati, anno 2016;
- AlmaLaurea, XVIII indagine sulla condizione occupazionale dei laureati, 2016.

Dai dati della XVII indagine di Alma Laurea, relativi al profilo dei laureati nel settore disciplinare politico-sociale, della classe di laurea in Scienze politiche L-62, 70/S, emerge che, nel 2015, i laureati in Italia sono complessivamente 662, di cui 488 hanno risposto alle domande proposte. I maschi sono il 50,6%, le femmine il 49,4%. L'età media in cui i laureati hanno conseguito il titolo di studi è 30 anni e 4 mesi, con un voto medio di laurea pari a 105,6. Più dei $\frac{3}{4}$ di loro avevano avuto esperienze di lavoro, mentre il 36% dichiara di voler proseguire gli studi, indirizzandosi all'alta formazione (master o dottorati). La quota restante, invece, è intenzionata a cercare subito



lavoro. Le prospettive di lavoro sono diversificate, spaziando prevalentemente dalla comunicazione al marketing, dalla contabilità e dall'amministrazione all'organizzazione o alla pianificazione. Gli aspetti ritenuti rilevanti per la ricerca del lavoro sono considerati l'acquisizione di professionalità, la possibilità di carriera e di guadagno, la stabilità del posto di lavoro, la rispondenza agli interessi culturali. Ampia è la disponibilità a muoversi dalla propria residenza, per ragioni di lavoro, sia in Italia sia all'estero.

Per quel che riguarda il corso di laurea magistrale in Governo e Comunicazione Politica (attualmente "ad esaurimento", in quanto sostituito dal corso di laurea magistrale in Politica Società Economia Internazionali) dell'Università di Urbino, i laureati nel 2015 sono stati 14, di cui 12 hanno compilato il questionario, distribuiti in numero eguale tra uomini e donne. L'età media alla laurea sfiora i 33 anni (quasi tre anni in più rispetto alla media nazionale), mentre il voto di laurea è di pochi decimali inferiore al dato nazionale (105,2). Circa il 43% è risultato in corso. L'83% di loro aveva già avuto esperienze di lavoro durante gli studi. Incoraggianti i dati sulla soddisfazione finale (rapporti con i docenti, spazi, esperienza nel complesso). Solo il 25% degli intervistati intende proseguire gli studi mentre le prospettive di lavoro sono piuttosto in linea con il dato nazionale.

Dalla medesima indagine AlmaLaurea, la condizione occupazionale dei laureati italiani del settore politico-sociale, riconducibile alle classi di laurea di cui sopra, è la seguente: il collettivo indagato a distanza di un anno dal conseguimento della laurea comprende un numero di laureati pari 753 unità, di cui 596 intervistati. C'è una leggera prevalenza di donne (54,1%). La durata media degli studi è di 3 anni. Il 48% dei laureati dichiara di aver partecipato ad almeno un corso di formazione dopo la laurea, in prevalenza stage in azienda. Il 51,5% di loro dichiara di lavorare, il 34,4% di non lavorare ma di essere in cerca di lavoro, mentre il 14% non lavora né è in cerca di lavoro. La maggior parte dei soggetti appartenenti a quest'ultima coorte adduce motivazioni di studio alla non ricerca di un lavoro. Il numero degli occupati è di 307. Più della metà dei laureati stanno proseguendo un lavoro iniziato prima o durante la laurea magistrale, mentre quasi 1/3 di loro afferma di aver iniziato un lavoro dopo il conseguimento della laurea magistrale. Il 47%, infine, dichiara di lavorare a tempo indeterminato. Il settore privato prevale nettamente (59%) sul pubblico (35%), mentre soltanto una piccola parte agisce nell'area del No-profit. In particolare, è la pubblica amministrazione ad assorbire il maggior numero di laureati (26%), seguita dal commercio e dalle consulenze. Lo stipendio medio si attesta 1157 € e quasi il 70% degli intervistati afferma che la laurea si è rivelata almeno "abbastanza efficace" per le competenze professionali.

La stessa indagine, focalizzata sulla classe di laurea L-62, Corso di laurea in Governo e comunicazione, presenta il seguente scenario: i laureati sono 20, di cui soltanto 19 hanno risposto al questionario. La quota di chi lavora raggiunge il 53% (poco superiore alla media nazionale), ma si segnala una notevole asimmetria tra gli uomini (83% lavorano) e le donne (38%). Quasi un terzo degli intervistati ha preso parte ad un'attività di formazione post-laurea. Il 60% dei laureati prosegue un lavoro iniziato già prima o durante la laurea magistrale. Il lavoro ha una forma stabile e a tempo indeterminato per il 60% di loro. Il 30% lavora nel settore pubblico, il rimanente 70% nel settore privato. La metà degli intervistati rileva un miglioramento nel proprio lavoro grazie alla laurea magistrale conseguita, un dato confermato dalla netta prevalenza di risposte positive ai quesiti riguardanti l'adeguatezza della formazione professionale, l'utilizzo delle competenze acquisite e l'efficacia della laurea nel lavoro svolto.



- Dai dati relativi alle immatricolazioni negli anni accademici 2015/2016 e 2016/2017 per il nuovo corso di laurea denominato “Politica Società Economia Internazionali”, sembra registrarsi una trend positivo sia per quel che concerne l’andamento delle iscrizioni, sia in relazione al numero di esami sostenuti. Ciò fa presagire ad un numero maggiore di laureati, sia ad un potenziale abbassamento dei tempi medi per conseguire la laurea, ma si tratta di una verifica che sarà possibile compiere non prima del luglio 2018, quando sarà disponibile un numero di laureati adeguato per poter rappresentare un campione statistico significativo. In virtù di questi dati per il momento positivi, si suggerisce di rendere più “appetibile” questo corso di laurea durante i momenti di orientamento con gli studenti;
- Mentre si registra una quota abbastanza elevata di iscritti provenienti da altre università, una criticità esistente è quella della mancata iscrizione al corso di laurea magistrale da parte della maggior parte degli studenti neolaureati triennali del medesimo Dipartimento. Bisognerebbe dunque sviluppare delle iniziative tese a far sì che i neolaureati triennali presso la Scuola di Scienze Politiche e Sociali possano considerare la laurea magistrale presso la medesima Scuola come prosecuzione naturale del percorso di studi intrapreso;
- Un altro aspetto piuttosto carente è quello relativo ai tirocini. Al momento, il piano di studi del corso di laurea in Politica Società Economia Internazionali non prevede l’obbligo di conseguire CFU derivanti da *stage*, tirocini e attività similari, che possono essere al momento inseriti solo nell’ambito del generico spazio “Altre attività formative”, per un totale di 4 CFU; dato, questo, che conferma la tendenza del corso di laurea precedente, da cui emerge che soltanto il 26% degli studenti aveva usufruito di queste esperienze. La Commissione, pertanto, suggerisce l’idea di valutare la possibilità di un numero minimo di ore di *stage* e/o tirocini che lo studente dovrà svolgere presso un ente (pubblico o privato) diverso dalle strutture universitarie, a cui si può già accedere attraverso apposita domanda.

QUADRO B - Analisi e proposte su efficacia dei risultati di apprendimento attesi, in relazione alle funzioni e competenze di riferimento (coerenza tra attività formative programmate e gli obiettivi formativi programmati).

Analisi

Ai fini dell’analisi relativa al quadro B, i dati di riferimento sono:

- gli obiettivi formativi specifici del corso indicati nel Regolamento Didattico del Corso di Studio in Politica Economia Società Internazionali, articolati secondo i Descrittori europei del titolo di studio (Descrittori di Dublino). Dati, questi, rinvenibili sul sito dell’Ateneo;
- Le attività formative programmate previste nei programmi delle singole discipline di insegnamento del CdS, resi pubblici attraverso il sito dell’Ateneo e accessibili anche dal sito del Dipartimento Di Economia, Società, Politica.



- La scheda SUA-CdS relativa al Corso di laurea magistrale in Politica, Società, Economia Internazionali

Per questo Quadro non abbiamo potuto utilizzare il Rapporto di Riesame 2016 non ancora disponibile. Va rilevato che una valutazione completa del Corso potrà essere fatta solo quando saranno disponibili i dati sui laureati.

Vale la pena ricordare gli obiettivi formativi del Corso di Laurea magistrale in Politica, Società, Economia Internazionali L-62. Essi consistono nel dotare i propri laureati di: una preparazione avanzata e specialistica sulle tematiche giuridico-economiche e politico-sociologiche; una solida preparazione sul funzionamento delle istituzioni locali, nazionali, comunitarie e internazionali; un'ampia e qualificata formazione professionale, idonea a gestire le complesse problematiche della moderna società globalizzata; uno sviluppo delle capacità di analisi dei modelli istituzionali alla luce dei cambiamenti e delle innovazioni nazionali e internazionali nel diritto, nell'economia, nella politica e nel contesto sociale; la promozione di attività di progettazione ed implementazione di iniziative finalizzate allo sviluppo economico mediante il miglioramento della qualità dei servizi forniti alle e dalle istituzioni; la valorizzazione di puntuali conoscenze su modelli decisionali decentrati funzionali anche per le politiche di integrazione europea e internazionale, assicurandone l'efficacia attraverso la conoscenza delle tecniche di comunicazione. Se tali erano gli obiettivi, la finalità del Corso di laurea in Politica Società Economia Internazionali è da ricercarsi invece nell'impegno a fornire allo studente conoscenze avanzate di contenuto culturale, scientifico e professionale per la formazione politologica e giuridico-economica nel campo delle istituzioni. Competenze tali per cui la specificità del corso di laurea si riscontra nella delineazione di un programma didattico imperniato sullo studio del rapporto tra politica e società soprattutto attraverso un approccio sociologico e politologico, non trascurando al contempo materie economiche (il cui insegnamento è mutuato dalla Scuola di Economia) e materie giuridiche.

Sono previsti due curriculum (politico-sociale e politico-economico) che si differenziano per il 40% degli insegnamenti. I singoli insegnamenti previsti nel corso di studio sono descritti in modo analitico in apposite schede, compilate ogni anno dai relativi docenti in conformità alle indicazioni trasmesse dall'Ateneo. Ogni scheda contiene informazioni dettagliate sui programmi trattati durante il corso, sui risultati di apprendimento attesi, definiti sulla base dei Descrittori di Dublino, sui testi da utilizzare per la preparazione dell'esame, sulle modalità di svolgimento dell'esame e sull'esistenza di eventuali differenze tra studenti frequentanti e non frequentanti.

In definitiva, la Commissione, pur soffermandosi a lungo sulle problematiche connesse con un'attenta analisi volta a valutare la coerenza dei contenuti degli insegnamenti rispetto agli obiettivi formativi del corso, come previsto dal Quadro B, ritiene comunque che indicazioni a tal fine si possono ricavare direttamente dai contenuti formativi dei singoli insegnamenti indicati nelle relative schede di programma

Proposte

- Come già accennato nel quadro precedente, una componente del piano degli studi è definita come "*Altre attività formative*" (ai sensi dell'art. 10, c. 5, lett.d del D.M. n.270/2004), per un totale di 4 crediti formativi. In assenza di programmi ben strutturati di stage e tirocini, la maggior parte degli studenti conseguono questi crediti attraverso la partecipazione a incontri seminari. La Commissione auspica l'incremento del numero di questo genere di seminari, anche in collaborazioni con altri Dipartimenti dell'Ateneo, soprattutto in caso di incontri basati su materie affini a quelle dell'ambito politico-sociale;



- Confermare i progetti “collaterali” al corso di studio, come le *Summer School* o il Corso di Alta Formazione “OPeRA – Opinione Pubblica e Rappresentanza”, aperti anche a soggetti esterni all’università, ma che possono rappresentare per lo studente magistrale di Scienze Politiche un’importante occasione di accrescimento delle competenze già acquisite e di confronto con docenti esterni, esperti e professionisti.

QUADRO C - Analisi e proposte su qualificazione dei docenti, metodi di trasmissione delle conoscenze e delle abilità, materiali e di ausilio didattici, laboratori, aule, attrezzature, in relazione al potenziale raggiungimento degli obiettivi di apprendimento al livello desiderato.

Analisi

Dati di riferimento:

- risultati dell’indagine svolta sugli studenti del Corso di Laurea in Politica Società Economia Internazionali per valutarne il grado di soddisfazione, forniti dal Nucleo di Valutazione e Rapporto di Riesame 2016;

In particolare, l’analisi si basa sulle risposte degli studenti fornite ai seguenti quesiti:

- “Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma di esame? (INS.01)”;
- “Il materiale didattico (indicato e disponibile) è adeguato per lo studio della materia?”(INS.03);
- “Gli orari di svolgimento di lezioni, esercitazioni e altre eventuali attività didattiche sono rispettati?” (DOC.05)
- “Il docente stimola/motiva l’interesse verso la disciplina?” (DOC.06);
- “Il docente espone gli argomenti in modo chiaro?” (DOC.07);
- “Il docente è effettivamente reperibile per chiarimenti e spiegazioni?” (DOC.10).

Dai dati elaborati dall’Ufficio di supporto al Nucleo di valutazione e al Presidio di qualità dell’Ateneo, emerge un grado medio di soddisfazione degli studenti del Corso di Laurea in Politica, Società, Economia Internazionali abbastanza confortante. La media ponderata, espressa in voti da uno a 10, è molto elevata, ed è superiore sia a quella del DESP che alla media di Ateneo. È bene precisare, tuttavia, che essendo un corso di laurea di nuova attivazione, la coorte di studenti ai quali far riferimento non è ancora molto elevata (32 studenti in totale per il primo anno). A ciò si aggiunga un numero molto esiguo di frequentanti, appena 9 unità, pari a poco più del 28% del totale: una percentuale nettamente inferiore alla media di dipartimento, in cui si considerano frequentanti oltre i $\frac{3}{4}$ degli studenti. Tuttavia, nel 65% dei casi, le motivazioni di una così scarsa frequenza alle lezioni sono da ricondursi nel 65% all’impossibilità di conciliare quest’ultima con gli impegni di lavoro. Ciò trova conferma anche dal consistente numero di iscritti di età superiore ai 30 anni, molti dei quali già occupati dal punto di vista professionale.



La soddisfazione complessiva nei confronti del corso è equamente distribuita sia tra i frequentanti che tra i non frequentanti, con variazioni poco significative tra i due gruppi. Da notare che il 44% dei frequentanti afferma di non possedere sufficienti conoscenze preliminari per affrontare al meglio l'esame, un dato che si rivela assai più contenuto fra i non frequentanti (21%). Limitatamente ai frequentanti, il problema delle conoscenze preliminari è l'unica variabile in cui la media del corso di laurea in Politica Società Economia Internazionali si attesta su livelli più bassi rispetto alla media di ateneo, L'intero collettivo è concorde nell'affermare che le lezioni si svolgono seguendo regolarmente il calendario didattico, gli orari e i giorni prefissati, così come è unanime il giudizio positivo su come i docenti espongono le materie e stimolano l'interesse verso le stesse.

Rispetto alle proposte formulate dalla Commissione Paritetica lo scorso anno, si nota con soddisfazione che è stato recepito positivamente l'invito, rivolto ai docenti, di "adottare un *syllabus* in cui esporre gli insegnamenti attraverso l'indicazione dettagliata degli argomenti affrontati nel corso del semestre, al fine di facilitare la preparazione di chi segue le lezioni e il recupero di coloro che ne hanno mancate alcune", così come risulta particolarmente attiva per Scienze Politiche la piattaforma online *Blended learning*, che permette a studenti e docenti di condividere materiale didattico e di interagire in maniera immediata. È auspicabile che, anche in seguito a queste due importanti innovazioni, la valutazione positiva da parte degli studenti cresca ulteriormente.

Proposte

La commissione propone di:

- sollecitare il Consiglio di Scuola a formulare qualche iniziativa in più affinché gli studenti provenienti da altri corsi di laurea possano raggiungere un livello adeguato di conoscenze preliminari utili alla piena comprensione del corso di laurea e al superamento dell'esame finale;
- considerare la possibilità – come richiesto da circa uno studente su cinque – di inserire delle prove intermedie, che possano esonerare lo studente da una parte del programma, anche al fine di aumentare il numero di frequentanti;
- consolidare la diffusione delle informazioni relative agli scambi Erasmus, anche con la programmazione di incontri con studenti che hanno usufruito dell'esperienza.

QUADRO D - Analisi e proposte sulla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi.

Analisi

Dati di riferimento:

- risultati dell'indagine svolta sugli studenti (frequentanti e non frequentanti) del Corso di Laurea in Politica Società Economia Internazionali per valutarne il grado di soddisfazione, forniti dal Nucleo di valutazione e dal Presidio di qualità
- Almalaurea. Profilo dei Laureati



Non abbiamo utilizzato il Rapporto di Riesame 2016 perché non ancora disponibile.

Per quanto riguarda i dati messi a disposizione dall'indagine svolta sugli studenti frequentanti, quelli riconducibili agli obiettivi di valutazione della validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi sono i seguenti:

- “Il carico di studio dell'insegnamento è proporzionale ai crediti assegnati?” (INS.02);
- “Il materiale didattico (indicato e disponibile) è adeguato per lo studio della materia?” (INS.03)
- “Le modalità di esame sono state definite in modo chiaro?” (INS.04).

Dai dati, che provengono dal questionario di cui sopra, emerge la seguente situazione: la definizione delle modalità di esame risultano chiare al 100% dei frequentanti e all'87% dei non frequentanti. Gli studenti che lamentano un eccessivo carico didattico per i crediti assegnati ad ogni singolo esame va oltre il 22% tra i frequentanti, mentre si ferma sotto l'8% tra i non frequentanti, un dato praticamente inverso rispetto allo scorso anno. Oltre l'83% degli studenti, infine, ritiene che il materiale didattico sia adeguato, con differenze poco significative tra frequentanti e non. In ogni caso, i dati relativi al carico di studio si mostrano comunque più soddisfacenti rispetto sia alla media di ateneo che di dipartimento. Inoltre, provando a dare uno sguardo in chiave comparata, si nota – servendosi dei dati forniti da Almalaurea – che solo 2/3 dei laureati magistrali di tutte le facoltà italiane di scienze politiche si ritengono soddisfatti del carico di studio, percentuale decisamente al di sotto rispetto a quella relativa ai loro colleghi urbinati.

Proposte

La Commissione propone di:

- Proseguire nell'azione di valutazione dell'organizzazione complessiva degli insegnamenti, allo scopo di distribuire in modo più uniforme nell'arco dell'anno il carico di studio. Ciò anche al fine di evitare che eventuali squilibri possano avere ripercussioni negative anche sulla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e delle abilità acquisite dagli studenti in relazione agli obiettivi formativi;
- Sensibilizzare i docenti a valutare eventuali differenze significative nella preparazione degli studenti e ad intervenire con lezioni di carattere introduttivo alla disciplina;
- Invitare ogni docente a chiarire in maniera opportuna il carico didattico, anche per giustificare i testi adottati in rapporto ai crediti spettanti agli esami.

QUADRO E - Analisi e proposte sulla completezza ed efficacia del Riesame e dei conseguenti interventi di miglioramento

Analisi e proposte

- È opportuno precisare che anche questo quadro si presenta in maniera piuttosto scarna, dal momento che non è stato possibile reperire il Rapporto del Riesame 2016 entro i termini. Vale la



pena ricordare, comunque, che il trend positivo degli iscritti può rappresentare un buon punto di partenza per valorizzare questo corso di laurea in proiezione futura. Come evidenziato già nel QUADRO A, è opportuno ribadire l'importanza di una filiera tra la laurea triennale in Scienze Politiche, Economiche e del Governo e la laurea magistrale in Politica, Società, Economia Internazionali.

QUADRO F - Analisi e proposte su gestione e utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti

Analisi

L'introduzione dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti ha dato all'Università la possibilità di accedere ad una fonte attendibile, regolare e ricca di informazioni riguardo al punto di vista e al giudizio degli studenti sulla vita e la qualità del Corso di Laurea. Il nucleo di valutazione ha utilizzato i questionari facendone uno strumento efficace di analisi e di miglioramento dell'offerta didattica, meno delle condizioni ambientali in cui essa si svolge. Le informazioni sulla opinione degli studenti hanno consentito di individuare i punti di forza e di debolezza dell'offerta didattica e la qualità del rapporto tra docenti e studenti, permettendo, così, di focalizzare l'attenzione sulle debolezze e di individuare le azioni necessarie per conseguire i possibili miglioramenti. Anche i rappresentanti degli studenti sono facilitati e arricchiti nel loro lavoro di trasmissione delle esigenze e delle difficoltà del corpo studentesco. Infine, va osservato, che la conoscenza offerta dai questionari è di fondamentale importanza nella attività di riesame delle programmazione didattica.

Purtroppo, a volte, le informazioni provenienti dai questionari presentano i dati in una forma sintetica. Ciò non sempre ha favorito una puntuale capacità di analisi e una loro efficace utilizzazione. Una più articolata elaborazione delle domande proposte consentirebbe dati più specifici, un più ampio spettro d'osservazione e, quindi, anche una maggiore e più approfondita capacità di intervento. Va però ribadito che la necessità di ragionare e programmare con metodo l'attività didattica per il futuro, che costituisce uno dei meriti acquisiti dal questionario, ha spinto in direzione di una maggiore cooperazione tra i singoli docenti, che in passato sono stati certamente troppo isolati nel decidere e programmare le diverse attività rivolte agli studenti. Ancora una volta il lavoro di questa Commissione, grazie anche al questionario, ha consentito di condividere con altri docenti, e con i rappresentanti degli studenti, la discussione sullo stato generale del Corso di Laurea e sugli obiettivi da conseguire al fine del suo miglioramento.

In definitiva, il questionario rappresenta una fonte significativa di valutazione del Corso di Laurea e uno strumento insostituibile della Commissione paritetica. L'aver reso obbligatorio la sua compilazione da parte di ogni studente che vuole iscriversi agli esami consente una più capillare raccolta delle informazioni, che può estendersi ora anche ai non frequentanti. Le informazioni relative alle opinioni degli studenti sulla vita e la qualità del Corso di Laurea hanno valorizzato ulteriormente il lavoro dove era già ben svolto e messo in risalto la natura e lo stile, in verità riconosciuti come molto positivi, del rapporto tra docenti e discenti.

La commissione rileva con soddisfazione che i questionari formulati dagli studenti vengono inviati ai singoli docenti. Il questionario è infatti uno strumento di estrema rilevanza per il docente, che può così verificare i metodi didattici utilizzati.





Proposte

- Per una migliore qualità dei dati, la Commissione propone di avviare una operazione di sensibilizzazione degli studenti sull'importanza di questo strumento, attraverso l'organizzazione di incontri pubblici di confronto diretto tra docenti e studenti; incontri, che potrebbero essere indirizzati anche ad approfondire e comprendere meglio i dati emersi e i margini per ulteriori interventi migliorativi.
- La commissione auspica che in futuro il questionario sia articolato in modo più complesso, ripristinando le domande sulla struttura e gli ambienti del corso di laurea.

QUADRO G - Analisi e proposte sull'effettiva disponibilità e correttezza delle informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA-CdS

Analisi e proposte

Le informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA-CdS sono pienamente accessibili attraverso il manifesto degli studi che è consultabile sul sito internet dell'Ateneo, del Dipartimento e delle singole Scuole. Il nuovo sito del Dipartimento Economia Società e Politica (DESP) risulta attivo e adeguato alle necessità degli studenti, come auspicato dalla relazione annuale precedente.

La Commissione propone, comunque, di monitorare l'aggiornamento del sito periodicamente in tutte le sue sezioni e non solo in quella concernente la SUA-CDS. Inoltre, ai fini di offrire un'effettiva e corretta informazione agli studenti e ai pubblici esterni invita i docenti ad aggiornare periodicamente i dati (pubblicazioni, curriculum, contenuto dei corsi, ecc) nella pagina che compete loro sul sito.

Urbino, 2 dicembre 2016

Prof. Alberto Fabbri

Antonio Folchetti